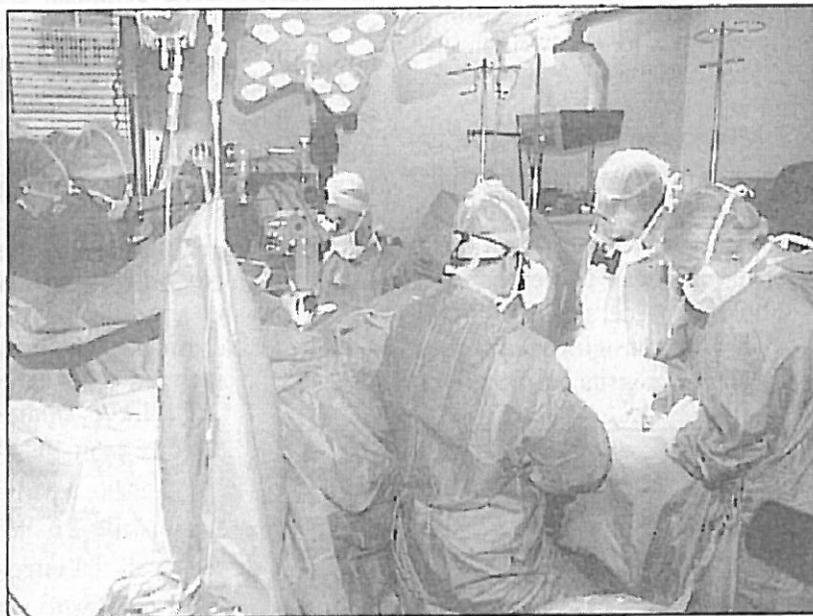


**GESTO D'AMORE** Tre organi sono andati a Pisa, altrettanti hanno consentito di ridare la speranza a tre pazienti delle Scotte

# Sei trapianti in una notte

**Il prelievo, autorizzato dalla famiglia dello studente deceduto a seguito di un incidente, è durato dalle 20 alle 1,30**

SIENA — Grazie, Riccardo. Da ieri sono sei le persone per cui si è riaccesa la fiammella della speranza dopo la decisione della famiglia dello studente di Serre, rimasto gravemente ferito in un incidente, di donare tutti gli organi. Impossibile salvargli la vita, anche sei i medici della



**SANITA'**  
Grande impegno per le èquipe di Carmellini, Gotti e Chiavarelli: tre i trapianti alle Scotte, altrettanti a Pisa

**Il rene è andato a un giovane campano, il cuore a un pistoiese, una donna di 51 anni ha ricevuto il polmone**

Chirurgia di Carmellini. Quest'ultimo, ieri mattina, ha impiantato il rene di Riccardo su un giovane campano effettuando il primo intervento di tale genere del 2004, il 141esimo da quando, nel 2000, è iniziata l'attività. A ricevere il polmone è stata invece una donna di 51 anni originaria della Sicilia.



*E' la vincitrice dell'iniziativa promossa dal dipartimento della Funzione pubblica*

## All'Azienda Usl 7 il premio qualità delle pubbliche amministrazioni

SIENA - Per la prima volta un'azienda sanitaria della Regione Toscana viene insignita del Premio Qualità delle Pubbliche Amministrazioni, promosso dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Formez, in collaborazione con Confindustria e Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti. Il 14 maggio, nell'ambito della manifestazione nazionale Forum della pubblica amministrazione in corso alla Fiera di Roma, il direttore generale dell'Azienda Usl 7, Massimo Scura, parteciperà

alla cerimonia di premiazione in cui verranno rese note le motivazioni che hanno portato all'assegnazione del prestigioso riconoscimento, che ha l'obiettivo "di valorizzare nelle organizzazioni pubbliche italiane l'adozione di modalità di gestione che mirano all'eccellenza, attraverso la pratica dell'autovalutazione e del miglioramento pianificato e continuo". Su 293 organizzazioni appartenenti a tutti i settori della pubblica amministrazione italiana che hanno aderito all'iniziativa, 45 sono risultate finaliste e l'Azienda Usl 7 si è collocata tra le diciassette amministrazioni

vincitrici. I valutatori hanno esaminato l'Azienda, concentrando l'attenzione sui nodi strategici e mettendo sotto la lente sia i risultati relativi al cittadino e alla società sia le modalità (leadership, politiche e strategie, gestione delle risorse umane) con cui tali risultati sono ottenuti.

"Un riconoscimento importante - dichiara il direttore generale Massimo Scura - che desidero condividere con tutti coloro che ogni giorno con il loro impegno contribuiscono a migliorare il nostro modo di lavorare e i servizi che forniamo ai cittadini ed alle imprese".

## COMUNICATI SIENANEWS 15-05-2008



### All'Azienda USL7 di Siena il Premio Qualità P.A. della Sanità

Per la prima volta un'azienda sanitaria della Regione Toscana è stata insignita del Premio Qualità delle Pubbliche Amministrazioni, promosso dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il FORMEZ, in collaborazione con Confindustria e Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti. Il 14 maggio, nell'ambito della manifestazione nazionale Forum P.A. in corso alla Fiera di Roma, il Direttore Generale dell'Azienda USL 7 di Siena, Massimo Scura, ha ritirato il prestigioso riconoscimento.

## A Siena individuato un nuovo gene responsabile della patologia **SINDROME DI RETT, NUOVA SCOPERTA**



La sindrome di Rett è una gravissima malattia del neurosviluppo e rappresenta, dopo la sindrome di Down, la seconda causa di ritardo mentale nelle bambine. Le bambine nascono perfettamente normali, ma tra i 6 mesi e 2 anni si verifica una regressione psicomotoria e perdono tutte le capacità acquisite. Nel 1999 è stato scoperto il primo gene responsabile della malattia da un gruppo del Baylor College, Houston, USA: il gene MECP2. Nel 2005, è stato scoperto un secondo gene, responsabile della variante con convulsioni a esordio precoce: il gene CDKL5.

Nel numero di luglio, nella prestigiosa rivista *Am J Hum Genet* verrà pubblicata la scoperta di un terzo gene responsabile della variante congenita

della sindrome, il gene FOXP1; tale scoperta si deve al gruppo di ricerca di Genetica Medica, del dipartimento di Biologia molecolare d'Ateneo (nella foto).

Si tratta di una scoperta tutta senese, che nasce dalla stretta collaborazione scientifica e assistenziale con l'Unità di Neuropsichiatria infantile attualmente diretta dal dottor Hayek. «Questa scoperta - commenta la professoressa Alessandra Renieri, ordinario di Genetica medica presso il nostro Ateneo -, rappresenta un grosso passo avanti nella conoscenza dei meccanismi molecolari che determinano la malattia, aumenta la capacità diagnostica sulle pazienti e in futuro potrebbe rappresentare la base per delineare strategie terapeutiche».

# Nuovo Dea, si «allena» il personale

A gennaio il via alla formazione. Ridotta la mortalità dopo l'infarto

di LAURA VALDESI

«**G**LI ORARI DEI SERVIZI? Sono già stati ampliati. Vado a memoria, credo che nel pomeriggio siano cresciuti del 10 per cento». Risponde così il direttore generale delle Scotte Carlo Rinaldo Tomassini alla sollecitazione (l'ennesima) rivoltagli in tal senso dal sindaco Maurizio Cenni determinato nel chiedere, all'inizio degli stati generali della sanità senese, «di distribuire su più ore il flusso altrimenti non bastano neppure gli interventi strutturali a cui palazzo pubblico lavora visto che si sta definendo il progetto per completare l'anello intorno all'ospedale». I posteggi, per intendersi. Punto critico del policlinico, ammette Tomassini, facendo il punto di un mandato costellato di spine ma anche di novità: la soluzione delle file al ticket che viene pagato dal 10% in più degli utenti, l'informatizzazione del 90% degli ambulatori. E la riqualificazione del pronto soccorso «anche se — ammette — in un anno e mezzo c'è stata una criticità vera (segnalata dal nostro giornale, ndr) in cui si sono presentati 4 codici rossi e 18 gialli». Cifre e liste di attesa che restano tallone di Achille — soprattutto per risonanza magnetica al cranio e l'effettuazione dell'holter cardiaco su cui — annuncia — torneremo a lavorare — passano quasi in secondo piano rispetto all'argomento dell'ultimo mese: la crisi dei conti dell'università.

**IL SINDACO** chiede di accelerare sul nuovo dipartimento di emergenza-accettazione in costruzione e Tomassini dice che il cantiere partirà entro dicembre 2009. «Non solo. A gennaio inizierà l'allenamento del personale poiché — è ancora il direttore generale a parlare — gli spazi sono molto

ampi rispetto ad oggi e bisogna imparare subito quali sono i percorsi giusti. Il modello verrà testato in tutte le articolazioni e connessioni previste». Annuncia una revisione della gestione degli appuntamenti e delle visite specialistiche in modo da assemblare tutte le competenze e le risorse diagnostiche sul cittadino in un determinato momento, mentre le liste di attesa di chirurgia vanno verso un cup ed una conduzione aperta degli interventi che già ora viene effettuata. Si punta all'accettazione unificata e pianificata dei pazienti in modo da non avere periodi di piene e altri con spazi vuoti, verranno potenziate le attività ortopediche, neurochirurgi-

che e quelle dei trapianti. Poi l'annuncio: «Prevedo entro il 2009 un graduale inserimento di attività di riabilitazione, orientata all'ortopedia, all'area stroke e al dipartimento cuore-torace-vasi fino a un massimo di 20 posti letto». I sette progetti portanti su cui si era impegnato Tomassini? Dal nuovo laboratorio in cui realizzare in sicurezza gli antiblastici (verrà certificato il prossimo anno) all'area stroke per gli infartuati «che ha consentito di riportare Siena ai risultati nazionali facendo scendere la relativa mortalità intraospedaliera intorno al 12%, invece era al 18%. Più di nutri si è pensato per riorganizzare i tantissimi laboratori facendo calare i tempi di attesa, i costi di gestione e

## SCOTTE: LUCI & OMBRE

### PAGAMENTO TICKET

21,8% casse automatiche  
30,3% farmacie  
47,4% posta  
0,5% internet

### PRONTO SOCCORSO

Tempi di attesa inferiori alle 4 ore nell'85% dei casi (prima 72%)

### CANTIERI

Nuovo DEa: Consegna a dicembre 2009 (dal pronto soccorso al nuovo blocco delle sale operatorie)  
Per: gennaio-dicembre 2009

### CRITICITÀ

Presenza in carico, cortesia e rispetto del tempo previsto

Errori nella prenotazione delle visite

Tempi di attesa: troppo lunghi soprattutto per Risonanza cranio e Holter cardiaco

Parcheggi

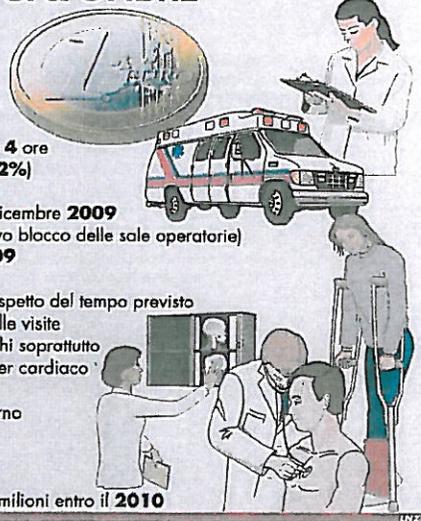
Comunicazione e clima interno

Assentesimo

Efficienza sanitaria

INVESTIMENTI

Tecnologici e strutturali: 55 milioni entro il 2010



L'ASL 7

999

Letti per non autosufficienti

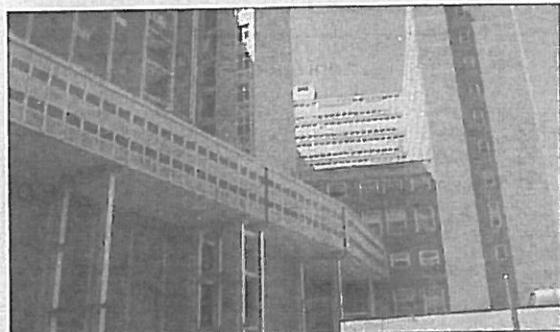
500

Apparecchiature acquisite

641

Dimissioni casi complessi

consentendo di avere un referto sempre più unico delle varie analisi. Si dice orgoglioso dei risultati della ricerca (grazie a ciò potranno forse arrivare nuovi fondi all'Università), 4 letti di terapia subintensiva neurochirurgica attendono solo gli infermieri per essere attivati. È visto il recente caso dell'iniezione sbagliata effettuata a un paziente — insulina invece di eparina — Tomassini si sofferma sul rischio clinico portando però i dati del 2007 in cui ci sono state 5,21 denunce di esiti per lesioni o decessi ogni 10mil ricoverati. All'Asl 7 siamo a 6,51 negli altri policlinici toscani si arriva quasi ad otto. Ma le cifre non bastano, ancora maggiori risposte concrete.



**Evoluzione** Le possibilità di intervenire in tempi brevi sull'ictus si moltiplicano nel nuovo centro attivato al policlinico Santa Maria alle Scotte

## Al policlinico delle Scotte ottimi risultati ottenuti dall'attivazione dell'Area Stroke

# Di ictus non si muore più. O quasi

*Rossi: "In dieci mesi ridotta la mortalità dal 15 al 4,9 per cento"*

**SIENA** - Operativa al policlinico delle Scotte un'area di emergenza neurologica, chiamata Stroke Unit, dedicata alla cura dell'ictus. Si tratta del più grande reparto della Toscana per il trattamento di questa patologia che colpisce ogni anno in Italia 200mila persone. **L'esperienza** Dopo un periodo di sperimentazione la struttura, attiva all'interno del Dipartimento di Neuroscienze, diretto dal professor Alessandro Rossi, lavora a pieno regime e i primi risultati sono ottimi: a dieci mesi dall'apertura, su 350 pazienti trattati per ictus, la mortalità è scesa dal

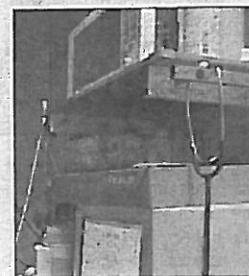


tre dotato di un sistema innovativo di controllo informatizzato di tutte le procedure cliniche ed assistenziali. "Da un punto di vista organizzativo - prosegue Rossi - abbiamo adottato un modello assistenziale integrato con un team di medici dedicati, per metà neurologi di cui è responsabile la dottoressa Rossana Tassi, e per metà internisti e cardiologi, il cui responsabile è il professor Giuseppe Martini. Il team infermieristico coordinato da Marcella Pistolesi, è stato specificatamente formato, così come il gruppo di fisioterapisti e logopedisti che vi operano".

*Ecco i benefici della nuova organizzazione*

### Possibilità di salvarsi entro tre ore dall'evento

**SIENA** - L'Area Stroke è abilitata dalla Regione Toscana e dal Coordinamento Nazionale all'esecuzione della fibrinolisi sistemica, un trattamento che, se somministrato entro le tre ore dall'insorgenza dei sintomi di un ictus ischemico, può ridurre o far regredire completamente il danno neurologico. Per velocizzare l'iter diagnostico e te-



Il personaggio Roberto Marcolongo ha raccontato in un libro la sua utopia

## Da due stanzette a luminare

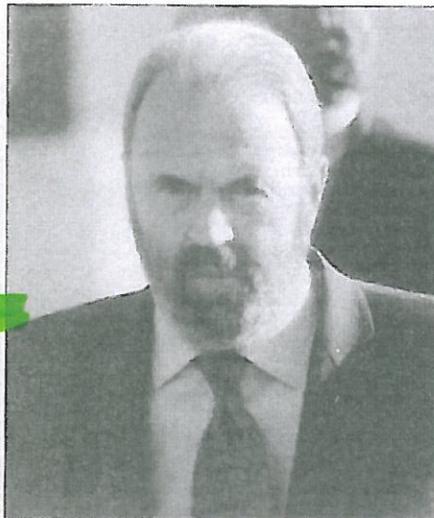
*Il cammino del principe della reumatologia dall'ex Sclavo alle Scotte*

SIENA - Parlare del professor Roberto Marcolongo, un luminare della medicina senese e della Reumatologia italiana, non è cosa facile, specie per chi come noi, lo conosciamo sin da giovane medico al Santa Maria della Scala, allievo di tanto padre, che abbiamo avuto modo di contattare, conoscere ed apprezzare, quali amministratori dell'antico ospedale, oggi trasformato in museo d'arte.

Personalità complessa, quella di Roberto Marcolongo, che traspare chiara dal volume che ha visto la luce in questi giorni, dal titolo "La realizzazione di un'utopia", trent'anni di reumatologia a Siena, dal 1975 al 2006, anno in cui, Marcolongo ha lasciato la direzione dell'istituto di Reumatologia da lui creato e fondato alle Scotte, nelle mani del suo successore, il professor Mauro Galeazzi.

La realizzazione di un'utopia, la definisce Roberto Marcolongo, la nascita della Reumatologia nella nostra città.

Nominato professore incaricato di Reumatologia nel 1969, (Roberto Marcolongo nasce da famiglia di medici a Buscollano, provincia di Torino, nel 1909), e dopo essersi laureato nella nostra città, dà inizio al Santa Maria della Scala e poco dopo nell'ex ospedale sanatoriale Achille Sclavo, a quegli studi di quella materia, la reumatologia, pressoché sconosciuta a Siena come specializzazione sino ad allora.



Roberto Marcolongo Gli è succeduto Mauro Galeazzi

Nel 1980 risulta vincitore del concorso di professore incaricato di Reumatologia nella nostra città e della nostra Università. Ma negli anni che hanno preceduto questa nomina, che gli ha permesso di dirigere l'istituto di Reumatologia dell'Università di Siena al policlinico Santa Maria delle Scotte, oggi trasformato in moderno Dipartimento di Reumatologia e di Medi-

cina Clinica e Scienze immunologiche, con tanto di reparto, di organico medico e paramedico e con attrezzature moderne di cura e ricerca, il giovane professore di ostacoli ne ha dovuti superare e non pochi.

Nel suo libro Marcolongo, fa un'analisi lucida di questo suo percorso di medico a Siena e dobbiamo riconoscergli di avere trasformato

quella che egli stesso chiama utopia, in realtà. Non poteva che essere definito così, un iter da lui iniziato nel 1975, in un paio di stanzette e poco più allo Sclavo, (ex magazzini), poiché all'interno del Santa Maria della Scala, non vi era posto per la reumatologia.

Un pulcino di razza della medicina e della ricerca Roberto (mi si permetta questo tono confidenziale nei suoi confronti, per l'amicizia e la stima che mi legano a lui da anni), che fa un bilancio della sua attività di reumatologo, in maniera quanto mai obbiettiva ed anche critica nei suoi stessi riguardi. Un bilancio di quanto realizzato e di quanto ancora si sarebbe potuto realizzare.

In questa non breve "pellicola" della sua vita Marcolongo, si chiede se avrebbe potuto svolgere meglio la sua attività didattica verso gli studenti e gli specializzandi. Si chiede spesso, se avrebbe dovuto confrontarsi maggiormente con i suoi collaboratori per intercambiare quegli obbiettivi e quelle sue esperienze e prospettive, in maniera più completa e naturale.

Se si volge indietro negli anni, ammette che le risposte non potrebbero essere che affermative. Noi che conosciamo Roberto, dobbiamo riconoscere onestamente che egli pretendeva da sé stesso l'impossibile o quasi, e lo sanno bene pure i suoi familiari. Per cui se a volte appariva duro e ruvido con i suoi collaboratori ed anche con gli studenti, mai con gli ammalati però che si rivolgevano a lui, questo derivava dal fatto di essere distratto dalle mille cose che non avrebbero dovuto essere suo compito.

Dalla lotta alla burocrazia che stava sempre più attanagliando la medicina e la ricerca, alle lotte di potere, alla "caccia" a volte drammatica di finanziamenti per la ricerca e di borse di studio per l'esercizio di precari. Pur tuttavia con gli anni, era divenuto un numero "uno", non solo della reumatologia italiana, ma pure di quella internazionale andando a ricoprire pure la carica di presidente nazionale della Sir, la Società Reumatologica Italiana. È stato fondatore della Limar, Associazione italiana malati reumatici. Ha fatto parte della commissione incaricata dall'allora ministro della salute Rosy Bindi, di elaborare un progetto per la lotta organizzata contro le malattie reumatiche, oltre che essere membro del Consiglio Superiore della Santa

Una ricaduta positiva per Siena ed il suo istituto di reumatologia, che veniva contattato da pazienti provenienti da varie parti del Belpaese.

Se gli si faceva osservare qualche errore comportamentale, rispondeva con un verso del poeta indiano Tagore: "Se si chiude la porta a tutti gli errori, anche la verità resterà fuori".

Nella sua carriera di medico ha pubblicato oltre 300 lavori scientifici. La ricerca è stata uno dei suoi grandi amori (e lo è tutt'ora). Ha prodotto un brevetto internazionale già approvato qualche anno fa ed è in attesa di approvazione di altri due brevetti.

Rispetto all'inizio della sua carriera nel 1975, Roberto Marcolongo lascia il suo istituto con un professore ordinario, un professore straordinario, 1 professore associato, 3 ricercatori, 5 dirigenti medici di primo livello, 4 tecnici di laboratorio universitari, 1 tecnico di laboratorio ospedaliero, 1 biologo universitario, 2 amministrativi.

Non è poca cosa per le Scotte, per uno che era partito trentatré anni, da due stanzette ricavate da due ex magazzini. Ma, quel che più conta, lascia ai suoi collaboratori un bagaglio scientifico di livello internazionale.

Questo suo volume è tutt'altro che autocelebrativo. Lo dedica alla memoria dei suoi genitori, per i valori morali che gli hanno trasmesso. A Giusi, Cristina, e Paola, per l'amore che gli hanno dimostrato, al nipotino Federico perché si ricordi con affetto del nonno. Ma la migliore dedica è rivolta ai "...malati che ho visto in questi anni, cercando di dare sollievo alle loro sofferenze e ai loro timori, non solo con le cure, ma anche con il dialogo ed il confronto morale".

Auguri sinceri, caro Roberto.  
Gilberto Medicini

## STUDI NOSI SSIA

uto presso il  
ulla diagnosi  
lessia: "Non  
-up for phar-  
Surgery".

provenienti  
i, hanno par-  
onfrontando  
gessi delle  
non invasi-  
lezionare i  
l trattamento  
fetti da opi-  
aci. Presso il  
scienze del  
alle Scotte,  
si un proget-  
lesso proce-  
mentale, per  
unzione di  
definita, da  
ite, in sicu-  
volta in col-  
Centro di  
i dell'ospa-  
a di Milano,  
rganizzatore

## Con il lavoro congiunto dei ricercatori del Cnr di Pavia e dell'Ateneo SCOPERTA MOLECOLA PER BLOCCARE L'HIV

Nuove speranze per combattere il virus dell'HIV, responsabile dell'AIDS, arrivano da una piccola molecola scoperta da ricercatori del Laboratorio di Virologia Molecolare diretto da Giovanni Maga presso l'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pavia (Igm-Cnr), in collaborazione con il Laboratorio di Chimica Farmaceutica dell'Università di Siena, diretto dal professor Maurizio Botta.

La molecola in questione si è rivelata in grado di bloccare l'infezione poiché diretta contro un enzima cellulare, a differenza delle attuali terapie che si basano su farmaci diretti contro enzimi virali. La nuova molecola, il cui modello è stato generato al computer, è stata disegnata su misura per bloccare la proteina che viene prodotta dalla cellula infetta, chiamata DDX3, prima che trasporti alle cellule sane le "infor-



mazioni" che permettono la proliferazione dell'infezione. Il passo successivo sarà la creazione di un farmaco che agisca nello stesso modo in cui agisce la molecola scoperta.

La scoperta, destinata a rivoluzionare le terapie contro l'Aids, è stata pubblicata sulla rivista *Journal of Medicinal Chemistry*.

## LE BUONE PRATICHE PER PROMUOVERE LA SALUTE

Si è svolto a fine ottobre, presso il ... attenzione a linee guida sulla gestio-